

DOMENICA 17/04/2022	8.00	Pero Parrocchia/Fornari Mariarosa/ Colomberotto Tommaso, Stefano, Onorina/ Bassi Sergio/ Romanello Renata/ Casellato Flavio
DOMENICA DI PASQUA	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/Cattarin Teresa, Giovanni, Rachele/ Bigaran Agostino e Antonia
	11.00	Pero Casellato Severino/ Zanella Giselda/ Casellato Irma/ Zanette Giorgio/ Cremonese Luigi
LUNEDI' DELL'ANGELO 18/04/2022	9.30 11.00	San Bartolomeo Pero Boiagio Mario, Pompeo, Marianna
MARTEDI 19/04/2022	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 20/04/2022	18.30	Pero Rozic Nikola
GIOVEDI 21/04/2022	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 22/04/2022	18.30	Pero Romanello Giorgio
SABATO 23/04/2022	18.30	San Bartolomeo Berton Faustino
DOMENICA II DOMENICA DI PASQUA	8.00	Pero Parrocchia/Vido Pietro e Vittorio/Cremonese Ennio/ Zandonà Oliviero e genitori/
	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/
	11.00	Pero Binatti Alba, Fornari Luigi/ Feltrin Giuseppe e fratelli/Beninatto Gelsomina/Martin Giorgio/Zabotto Massimo/ Romanello Antonio/ ZampieriCarlotta



Parrocchia di Pero Parrocchia di San Bartolomeo

17 Aprile 2022



DOMENICA DI PASQUA

La tomba vuota segno di ripartenza per ognuno

Pasqua ci viene incontro con un intrecciarsi armonioso di segni cosmici: primavera, plenilunio, primo giorno della settimana, prima ora del giorno. Una cornice di inizi, di cominciamenti: inizia una settimana nuova (biblica unità di misura del tempo), inizia il giorno, il sole è nuovo, la luce è nuova. Il primo giorno, al mattino presto, esse si recarono al sepolcro. Luca si è dimenticato il soggetto, ma non occorre che ci dica chi sono, lo sanno tutti che sono loro, le donne, le stesse che il venerdì non sono arretrate di un millimetro dal piccolo perimetro attorno alla croce. Quelle cui si è fermato il cuore quando hanno udito fermarsi il battito del cuore di Dio. Quelle che nel grande sabato, cerniera temporale tra il venerdì della fine e la prima domenica della storia, cucitura tra la morte e il parto della vita, hanno preparato oli aromatici per contrastare, come possono, la morte, per toccare e accarezzare ancora le piaghe del crocifisso. Le donne di Luca sono una trinità al femminile (R. Virgili): vanno a portare al Signore la loro presenza e la loro cura. Presenza: l'altro nome dell'amore. Davanti alla tomba vuota, davanti al corpo assente, è necessaria una nuova annunciazione, angeli vestiti di lampi: perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. È risorto. Una cascata di bellezza. Il nome prima di tutto: "il Vivente", non semplicemente uno fra gli altri viventi, ma Colui che è la pienezza dell'azione di vivere. E poi: "non è qui"! Lui c'è, ma non qui; è vivo e non può stare fra le cose morte; è dovunque, ma non qui. Il Vangelo è infinito proprio perché non termina con una conclusione, ma con una ripartenza. Pasqua vuol dire passaggio: abbiamo un Dio passatore di frontiere, un Dio migratore. Non è festa per residenti o per stanziali, ma per migratori, per chi inventa sentieri che fanno ripartire e scollinare oltre il nostro io. Ed esse si ricordarono delle sue parole. Le donne credono, perché ricordano. Credono senza vedere; per la parola di Gesù, non per quella degli angeli; ricordano le sue parole perché le amano. In noi resta vivo solo ciò che ci sta a cuore: vive ciò che è amato, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita stessa. Anche per me, credere comincia con l'amore della Parola, di un Uomo. Quello che occorre è un uomo un passo sicuro e tanto salda la mano che porge, che tutti possano afferrarla (C. Bettocchi). Quello che occorre è l'umanità di Dio, che non se ne sta lontano, me entra nel nostro panico, nel nostro vuoto, visita il sepolcro, ci prende per mano e ci trascina fuori. E fuori è primavera.



Ecco il cuore di Pasqua: il bene è più profondo del male.

(Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Lunedì dell'Angelo

S. Messa ore 9.30 San Bartolomeo
ore 11.00 Pero

SPECIALE PERO

Martedì 19 ore 20.30 incontro per i genitori dei Cresimandi

BUSTA PARROCCHIALE

Sono state recapitate alle famiglie **560** buste per l'offerta libera e annuale per sostenere le attività della Parrocchia. Finora sono state restituite **n° 71 buste** per un importo di € **4205,00**. Ringraziamo tutti coloro che con generosità hanno dato il loro contributo.

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Mercoledì 20 ore 20.30 a Saletto incontro per i genitori dei ragazzi di Saletto e San Bartolomeo che faranno la Prima Confessione

BUONA PASQUA

**Sinceri auguri a tutti i parrocchiani
in particolare
alle persone anziane e ammalate.
Buona Pasqua in Cristo Gesù Risorto**

**Tanti auguri alla Comunità di Pero da P. Antonio Zanette e
Suor Gabriella Vacilotto**

Il Messaggio del Vescovo:

**“Il Signore della vita trionfa. Il nostro augurio reciproco farà
risplendere solidarietà, amicizia vera, impegno di vita”**

“Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa” (Sequenza di Pasqua). L'antica sequenza che risuona nelle nostre liturgie pasquali continua a dirci il senso profondo di quanto celebriamo: nella sconfitta della croce del Venerdì santo, nel silenzio sospeso del Sabato santo, si gioca tutto il mistero del tempo, della storia, della salvezza. Nel momento in cui gli avversari di Gesù si illudono di avere risolto il loro problema, credendo di poter tornare all'ordine del giorno di sempre, e in cui i discepoli di Gesù sono dispersi e attoniti, colpiti da una tragedia troppo più grande di loro che infrange ogni sogno, ogni aspettativa, tutto sembra dire che la storia riprende il corso di sempre, che il male mantiene la sua forza di sempre, che ciò che credevamo speranza è, in fondo, soltanto illusione. Ma non è così. In quel momento preciso della storia dell'umanità si combatte il prodigioso duello, la lotta tra morte e vita, il dramma supremo della storia di tutta l'umanità. Il Signore della vita era morto: persa dunque ogni ancora di salvezza; ma ora, vivo, trionfa: ricomincia un tempo nuovo, e nulla sarà come prima. Ci vuole fede, per augurarci ancora oggi: “Buona Pasqua, il Signore è veramente risorto”. L'evidenza sembra essere altra: la pandemia, l'atrocità di una guerra assurda, la sofferenza di tanti, la povertà di masse sconfiniate, la morte che accompagna le nostre vite, senza sosta, senza tregua. Ma è proprio questa fede il dono più grande, e questo augurio è la grande rivoluzione attesa da ogni tempo, anche e soprattutto da questo nostro tempo. Se è vero quello che ci auguriamo, quel duello è stato vinto davvero dal Signore della vita. Allora c'è una forza di vita nella nostra esistenza, allora la speranza non è un'illusione. Allora ci si può impegnare a favore del bene, allora vince la vita. Anche se non sembra. Anche al cospetto di chi pensa di costruire, in un delirio di onnipotenza, la vita su lutti e macerie: anche se la violenza sembra forte, essa è sconfitta da se stessa, perché genera solamente atti di morte. E' l'amore di Cristo risorto che vince davvero, è la forza della vita donata che visita gli abissi e li riscatta dall'ombra e li riporta alla luce.

Forse ci è chiesto il passaggio nel buio per far trionfare la luce, ci è chiesto di accettare la precarietà della vita per accoglierne il vero valore di eternità. Solo abbracciando la croce, il Signore della vita trionfa. Nell'augurio di Pasqua rinasce la speranza, e la nostra fede, come quella di Abramo, ci rende “saldi nella speranza contro ogni speranza” (Rm 4, 18). Il nostro augurio farà risplendere solidarietà, amicizia vera, impegno di vita. Ci mostrerà la scintilla di eternità che cova in ogni nostra vicenda, anche quella apparentemente più buia ed insensata. Ci farà ostinati artigiani di pace, e ci permetterà di tessere legami di bene semplice e tenace. L'augurio sincero, espresso nella fede vera, sarà la parola che dice il nostro impegno a partecipare, anche noi, a quel “prodigioso duello”, già vinto dalla vita, per essere tra quelli che annunciano e realizzano il trionfo della vita. Senza violenza, senza illusioni di facili soluzioni, ma anche senza rassegnarci alla forza del male. Auguro a tutti voi di continuare a credere, a sperare, ad amare.